



Sette giorni di Circo

Temi dal sito www.amicidelcirco.net

ISCRIZIONE al C.A.de.C.

Troverete tutte le modalità per l'iscrizione al Club Amici del Circo all'indirizzo www.amicidelcirco.net

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Flavio Michi
Cristiano Carminati
Oreste Giordano
Francesco di Fluri

Sommario 13.11.2011

- ◆Circo Milano
- ◆Il patriarca del clan Ashton muore a 92 anni
- ◆Radio3i ti regala il circo Knie!
- ◆Una Santa Messa per le famiglie del Circo Orfei Martini
- ◆Il grande circo darix togni rinviato il gala a milano al 18 novembre
- ◆Montegranaro (FM) – Nasce una scuola per artisti del circo
- ◆Tutti pazzi per il circo
- ◆Il cuore per strada
- ◆I carabinieri danno la carica a un Galà d'Oro mozzafiato
- ◆Carlo Triberti al Circus Carl Busch
- ◆Bando audizione in Roma
- ◆Riapre a Monza il Circo di Mosca
- ◆Imperia: Giovanni Lagorio ha realizzato il sito internet per Villa Grock
- ◆Omaggio al circo nelle vetrine di fine anno di Louis Vuitton
- ◆Links video

Circo Milano

06.11.2011

Venite venite! "Siore, Siori, Mamme e bambini, militari, ragazze e ragazzi"

Ricordo il tonoe il timbro di voce dell'imbonitore che richiama spettatori al Circo a Milano.

Ricordo il circo Togni poi altri minori. ricordo il tendone o i tendoni, i colori, della luce artificiale, la gente, la ressa, stavo ben attaccato per mano a mia nonna.

La coda alle casse , associo il circo al freddo, veniva in inverno, spesso nei pressi dei bastioni di Porta Volta, o nel grande piazzale vicino al palazzo dell'INPS. Terra battuta resa dura dal freddo, o fango della pioggia. Odori di caldarroste, di tabacco delle sigarette Alfa dei militari. Cicche carta per terra, il vapore del fiato delle persone. Mamme con i bambini, padri nonni, coppie. Costava poco, credo.

Vicino alle casse venditori di tutto e di più, dalle caldarroste (Mai più viste), vendute a "Volume", (Barattoli di varie misure), e consegnate in imbuti) di carta di giornale. Sentivo l'odore profumo della castagna calda misto a quello dell'inchiostro da stampa. Un po' come il fish&chips con il quale mi sarei abbuffato, 10 anni più tardi in Inghilterra. Odori, sapori, colori, ricordi. C'era lo smog! Smogghissimo! Caldaie a carbone o olio pesante, pesantissimo, quasi catrame: odore di zolfanello (fosforo) perenne. Il mattino le macchine coperte da pezzi di smog, grandi come formiche nere.Allora nevicava a Milano, tanto.

Ho portato un paio di volte i miei figli al circo. non è mai piaciuto, erano già animalisti e facevano il tifo per le tigri. i pagliacci li spaventavano.

Credo che i circhi che ricordo.

siano andati via. In compenso ne è arrivato, anzi ne sono arrivati più di uno. Non hanno tende, hanno palazzi, personale, strutture, servizi. Regione, Provincia, Comune. I nuovi circhi dove ogni giorno puoi assistere, ospite pagante, talvolta implorante a spettacoli sempre nuovi con attori giovani e vecchi.

Nei nuovi circhi una succursale del vecchio e amatissimo Girolamo di piazza Beccaria, teatro delle marionette, (attaccato alla Crota Piemontese),dove il burattinaio, o i burattinai sono quasi invisibili, chiusi negli uffici una volta nascosti dietro muti mucchi di carte e faldoni, oggi dietro muti schermi di computer.

IN QUESTO BLOG, voglio raccontare gli spettacoli del Circo Milano. Parlare degli "Artisti": Acrobati, Saltimbanchi, Ballerine e Cavallerizze, dei Pagliacci, forse qualcuno mi aiuterà.

L'AUTORE



Emilio Odescalchi

Milanese doc (1941). Laureato in Chimica Pura, B.SC. (Manchester), 33 anni di carriera da venditore a Top Manager, lascia nel '93 il mondo dell'industria Da allora Consulente d'Impresa. In forma associata o indipendente. Dal '94 intensifica l'attività di formazione personale iniziata nel 1976 col frequentare corsi specialistici in Italia e all'estero e mai interrotta. Master Pract in PNL, si ispira a Gregory Bateson, Bandler, Milton Erickson.

Coach Manageriale e personale, concepisce, progetta, realizza ed eroga corsi mirati al cambiamento comportamentale dei partecipanti. Trainer certificato, dai propri Major,

prosegue nell'attività didattica e di conferenziere sia in Italia sia all'estero per conto di un grande gruppo nel settore automotive. Ridotta l'attività sul campo dopo il 2008, prosegue nello studio della linguistica (Pinker), e della storia d'Italia dal 1200 in poi: obiettivo spiegare perché noi Italici ci comportiamo così?

Scrivo "pezzi" su blog, giornali on line, e cartacei /Lettere. Scrivo e parlo correntemente in Inglese, intervengo su Technology Review del Mit. Amante appassionato e da sempre curioso di tutto ciò che è nuovo.

da [linkiesta](#)

Il patriarca del clan Ashton muore a 92 anni

06.11.2011



Il direttore della famiglia di circo più grande nel mondo occidentale ha lasciato il Big Top per l'ultima volta. Doug Ashton, 92 anni, è morto come aveva vissuto, in tournée, nella sua carovana.

Alla fine, il cancro si è rivelato un ostacolo che l'acrobata veterano non ha potuto scansare. Una lunga battaglia con la malattia.

L'amico di famiglia John MacDonnell ha riferito che Doug è morto a Perth, in tournée con il circo di suo nipote Joseph Ashton.

"Voleva morire nella sua carovana, e ci è riuscito", ha detto MacDonnell. "Non voleva morire in ospedale."

Ashton ha trascorso la maggior parte del suo tempo in una carovana del circo, da quando aveva sei giorni!

Il Circo Ashton, iniziato da suo nonno, James Henry Ashton, aveva già 70 anni all'epoca. Da bambino, Doug cavalcava gli elefanti del circo per strada.

Diventò trapezista, cavallerizzo, acrobata e clown. Con sua moglie Phyllis - figlia del membro di una troupe, si sposò quando aveva solo 16 anni e lei 17.

Dopo aver fatto il loro apprendistato, dopo la seconda guerra mondiale presero il timone, facendo diventare Ashton il più grande e il più famoso circo d'Australia.

Nel momento di maggior successo la compagnia aveva più di 120 persone e 80 animali compresi elefanti, tigri, leoni, scimmie, pappagalli, una giraffa, un orso,

una iena e visitò la Nuova Zelanda e la Papua Nuova Guinea.



Ashton e sua moglie lavorarono in ben 12 numeri in pista.

Ebbero tre figli, e ben 38 Ashtons lavorarono per il circo.

Nel 1996, Mr Ashton e sua moglie sono stati premiati con l'Order of Australia Medal.

Lei morì 10 anni fa.

da [heraldsun](#) e [theage](#)

Radio3i ti regala il circo Knie!
07.11.2011



SINTONIZZATI E VINCI I BIGLIETTI PER LE TAPPE TICINESI

Da lunedì 7 novembre **Radio3i** ti regala i biglietti per lo spettacolo luganese del circo **Knie**. E' semplice: sintonizzati, chiama e rispondi ad una semplice domanda legata allo spettacolo di quest'anno.

Il nome dello spettacolo di quest'anno del tendone nazionale è "**Vive le cirque!**" che come sempre chiude la sua tournée con le tappe ticinesi. Come sempre vi attendono comici, luci, sorprese e tante risate!

Stay tuned, perché anche qui, Radio3i c'è...

www.knie.ch

da **ticinonews**

Una Santa Messa per le famiglie del Circo Orfei Martini
07.11.2011



Sanremo - La famiglia Martini, che dirige e gestisce le attrazioni e gli artisti che si esibiscono ogni giorno con bravura e maestria, ha accolto con gioia la proposta che il diacono incaricato diocesano.

Sabato mattina alle ore 11 sotto lo Chapiteau del Circo Orfei della Famiglia Martini è stata celebrata la Santa Messa per le famiglie del Circo che da una settimana ha installato il tendone nella Città dei fiori. La famiglia Martini, che dirige e gestisce le attrazioni e gli artisti che si esibiscono ogni giorno con bravura e maestria, ha accolto con gioia la proposta che il diacono incaricato diocesano, Lorenzo Verrando, in visita nei giorni scorsi, di celebrare una S. Messa per le famiglie e il personale del Circo.

Sabato mattina, dunque, sotto la grande tenda è stato allestito l'altare per la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da P. Piero Lanza, parroco di Cipressa e Costarainera, che gentilmente e volentieri si è prestato. Nell'omelia il sacerdote ha sottolineato la "missione" che i circensi hanno di portare ovunque gioia, festa e meraviglia con la loro bravura e ha invitato a ricordare i defunti delle loro famiglie che hanno trasmesso la passione e l'arte antica ai giovani che ne continuano la tradizione.

Era presente un folto gruppo di ragazzi e ragazze, figli degli artisti e giovani promesse che imparano l'arte dai genitori e dai maestri. Al termine c'è stato un caloroso scambio di saluti e un arrivederci alla prossima tournée da parte del sacerdote, P. Piero Lanza, il diacono incaricato e suor Grazia

Gussoni delle Figlie della Sapienza di San Remo che incontra da anni le famiglie degli spettacoli viaggianti dei circhi e Luna Park.

L'incaricato diocesano Lorenzo Verrando

da **riviera24**

Il grande circo darix togni rinviato il gala a milano al 18 novembre

07.11.2011

A causa delle avverse condizioni marittime legate al maltempo di questi giorni che ha colpito il nostro Paese e non solo, l'arrivo della nave a Genova che trasporta la grande quantità di materiale utilizzato nello spettacolo avrà un ritardo. Il debutto della nuova tournée, inizialmente previsto per il 10 di Novembre è stato annullato e posticipato a venerdì 18 Novembre. - Da Istanbul a Milano –

La serata di debutto è venerdì 18 Novembre.

Nessun problema per gli animali. La grande carovana di coloratissimi convogli che trasportano elefanti, giraffe, cavalli, tigri, coccodrilli, canguri e struzzi, attraversando diverse nazioni ha raggiunto oggi la destinazione.

Risolti i problemi di alloggio per le 120 persone della troupe, tra artisti e maestranze. Milano non smentisce, tutti hanno trovato sistemazione grazie alla grande disponibilità delle strutture alberghiere della città. Le spettacolari esibizioni, applauditissime dalla popolazione in tutta Europa, come negli anni passati, non mancheranno anche questa volta di stupire gli spettatori mettendo in scena le loro abilità per reinventare e far rivivere ancora una volta la leggenda di Darix, il domatore di tigri più famoso della storia. Un'autentica leggenda che la famiglia Togni tiene viva non solo nel ricordo.

Il Circo "Darix Togni", uno dei circhi più antichi d'Italia e del mondo, è ormai considerato sul territorio una realtà lavorativa florida e in continuo rinnovamento: una vera e propria azienda che impiega ormai da anni oltre 200 persone, nei tre complessi in giro per il mondo, e assicura posti di lavoro sul territorio. Negli ultimi 20 anni la famiglia Togni ha consolidato nei mercati esteri nuovi sbocchi e significative opportunità di crescita portando con sé la propria identità

culturale: italiana e affascinante.

Si legge nel comunicato stampa diramato dal Circo Darix Togni a Istanbul che il Circo, a causa del maltempo e un imprevisto alla grande nave speciale per il trasporto delle attrezzature, arriverà a Genova il giorno 12 pertanto il debutto previsto per il giorno 10 è stato posticipato a venerdì 18 novembre alle ore 21:00. I possessori degli inviti non dovranno cambiarli in quanto saranno comunque validi per il 18 novembre 2011, indubbiamente la Direzione del Circo si scusa con il grande pubblico invitato assicurando un grande spettacolo.

Sandro Ravagnani
Capo ufficio stampa
CIRCO DARIX TOGNI
mob. 3397353222
ufficiostampa@worldbusiness.eu

da comunicati-stampa

Montegranaro (FM) – Nasce una scuola per artisti del circo

07.11.2011



Istituire una scuola di arte circense nella provincia di Fermo è l'obiettivo per il prossimo futuro dell'organizzazione del Veregra Street, la rassegna internazionale del teatro di strada di Montegranaro.

La scuola di arte circense il cui iter istitutivo è in cammino da diversi mesi verrà organizzata insieme al circo Takimiri la cui sede è proprio nel centro calzaturiero veregrense. Nell'arco di qualche mese si dovrebbe trovare una soluzione positiva per intraprendere l'attività. La sede sarà Montegranaro perché patria di Veregra Street. Si sta individuando il luogo dove impiantare il tendone e tutte le strutture necessarie.

Nel frattempo dal 14 al 18 novembre la città proporrà presso l'Auditorium presso l'Officina delle Arti un corso sull'identità comica del corpo tenuto da André Casaca famoso attore, clown e regista. "La formazione è stata da sempre – uno dei nostri obiettivi prioritari", dichiara Giuseppe Nuciari, direttore artistico del Veregra Street, il quale ha gestito nei giorni scorsi l'Open Street European Showcase che si è svolta tra Montegranaro e Fermo e quest'anno resa possibile grazie ad un finanziamento europeo che per il prossimo anno non ci sarà più, mettendo a repentaglio la manifestazione per mancanza di fondi. La speranza degli organizzatori dell'Open Street è che i comuni di Fermo e Montegranaro in sinergia con la Provincia fermana e la Regione finanzino la prossima edizione al cui sostentamento dovrebbero collaborare anche le

imprese private. In questa edizione sono andati in scena sedici spettacoli in full show e short demo tantissimi attori di strada noti e meno noti.

Il prossimo appuntamento in cui gli artisti internazionali del teatro di strada si esibiranno è la quattordicesima edizione del Veregra Street che inizierà il 18 giugno e si concluderà il 24 dello stesso mese. “Dobbiamo riuscire a far diventare il Fermano la capitale dell’arte di strada- afferma Nuciari - importante, però, per l’intera zona e che rappresenta una crescita per tutti è riuscire a mantenere Open Street che è finalizzato alla creazione di un’identità europea del teatro di strada e alla circuitazione di artisti e operatori internazionali. La manifestazione – dice ancora il direttore artistico di Veregra Street – **ha avuto anche un ritorno turistico per il Fermano”.**

da **guidamarche**

Tutti pazzi per il circo

07.11.2011

Molte le famiglie che hanno dovuto rinunciare allo spettacolo per l'esaurimento dei biglietti. All'esterno la manifestazione degli animalisti Lav

Vuoi per la giornata uggiosa che impediva gite fuori porta, vuoi per la cassa di risonanza mediatica che gli spettacoli circensi hanno sui media televisivi nazionali, fatto sta che domenica si è registrato il tutto esaurito per i due spettacoli pomeridiani di domenica al circo Orfei.

Centinaia di famiglie bresciane hanno preso d'assalto il tendone allestito a San Polo, formando lunghe file per accaparrarsi i biglietti, mentre fuori dal circo un gruppo di animalisti ha manifestato contro l'utilizzo degli animali a fini spettacolari.

Si replicano gli spettacoli oggi alle 15.30 e alle 21, martedì 8 novembre alle 21 (Mercoledì 9 novembre riposo), Giovedì 10 novembre alle 21, Venerdì 11 e sabato 12 novembre alle 17.30 e alle 21. Domenica 13 novembre alle 15 e alle 18.30 e lunedì 14 novembre ore 17.30 e 21. Il circo poi si trasferirà a Vicenza.

da **brescia.corriere**

Il cuore per strada

08.11.2011



La casa di riposo per gli artisti dello spettacolo viaggiante, circensi e giostrai, sulle colline di Vingone; la malinconia e il ricordo di una vita itinerante.

Vincenzina ha gli occhi azzurri, i capelli a posto, e sulle spalle porta uno scialle di colore blu notte. È piccolina e cammina appoggiandosi ad una stampella: «ero una contorsionista - mi dice - e facevo la spaccata, così mi sono rovinata le anche». Ha 84 anni ma lo sguardo da bambina; è uno degli ospiti della casa di riposo della gente dello spettacolo viaggiante, cioè dei circensi e dei giostrai. Si appoggia al mio braccio e l'accompagno nel giardino pieno di aiuole curatissime, vasi e fiori, prospiciente le colline di Vingone, a Scandicci: «guardi bello laggiù», mi indica la Vincenzina, puntando il dito verso l'autostrada, una striscia di asfalto che come una ferita attraversa i campi e i prati antistanti, percorsa da macchine e Tir che scorrono veloci. Rimango allibita, ma mi viene in aiuto la direttrice della Casa, Maria Grassi: «osservare le macchine in movimento è una cosa che li rende felici». Sì, perché a questi nomadi dello spettacolo, sempre in giro di città in città, di piazza in piazza, quello che più manca è questo stile di vita itinerante. Non a caso distinguono le persone "normali" da quelle del circo chiamandole "fermi".

«**Anch'io ero una ferma**», mi racconta Vincenzina che è di Rovigo e che a 16 anni, per via di un patrigno cattivo, ha mollato famiglia e tutto il resto, e se ne è andata con il circo del posto, il



Pelleroni. Qui ha fatto la trapezista, la contorsionista, il numero con gli anelli e quello sul tamburo rullante (da cui è anche caduta mentre era incinta di sei mesi) e ha trovato marito: «un gran bell'uomo», un vero circense, più giovane di lei di otto anni e un dongiovanni («mi ha messo pure qualche cornino»). E anche le sue bambine facevano le equilibriste sul filo, ricorda. Ma quello che le manca di più sono le giostre per i bambini e fare lo zucchero filato. Perché, forse non tutti lo sanno, ma molta gente del circo si è riciclata con le giostre. «I titolari di piccoli circhi a conduzione familiare, per via di tutta una serie di normative restrittive, hanno dovuto rinunciare alla loro attività - ci spiega la direttrice - e hanno continuato ad andare in giro con le giostre, un lavoro anch'esso itinerante, per far divertire il pubblico». Ma il momento è difficile anche per i giostrai: «ci sono pochi spazi, tante tasse da pagare per l'occupazione del suolo pubblico e per la sicurezza. Il lavoro d'estate ancora c'è, ad esempio al mare, ma d'inverno la situazione è sempre più critica. Insomma sono mestieri che probabilmente andranno a scomparire», afferma Maria Grassi.

Intanto però la casa di riposo nata negli anni '50, in una splendida villa che fu acquistata grazie all'impegno di don Dino Torregiani, sopravvive grazie alle donazioni. Oggi gli ospiti, chiamati i "nonni", sono solo 15 di un'età compresa fra i 65 e i 90 anni; vengono da tutta Italia, ma ci sono anche stranieri, tedeschi, spagnoli e francesi, come Luigi, 65 anni, operaio caduto per un colpo di vento mentre montava un tendone e rimasto paraplegico. «Prima arrivavano più numerosi e soprattutto più giovani: la vita adesso si è molto allungata, inoltre le roulotte sono più calde e

comode, e anche le persone più anziane, pure se non sono più in grado di effettuare i loro numeri, possono stare alla cassa o guardare i bambini», prosegue la direttrice.



Ad esempio abbiamo conosciuto Mario, 66 anni, ancora molto in gamba e con una grande nostalgia di tendoni e roulotte: «il circo è tutta la mia vita, ci ho lavorato per oltre 40 anni». È stato pattinatore e cuoco del circo sul ghiaccio di Moira Orfei, ma i reni difettosi e la dialisi lo hanno bloccato. Quando parla del circo, sorride e abbandona la sua aria un po' burbera. Anche lui era un "fermo" e a 18 anni, affascinato da un circo che si trovava vicino a casa, decise di partire e di abbandonare la famiglia; una passione che non lo lascia neppure oggi, almeno nei ricordi. La casa di riposo, in cui lavorano volontari e dipendenti, fra cui una cuoca, un giardiniere (quasi una famiglia), pur bella e accogliente, con gradevoli stanze comuni in cui "i nonni" possono stare insieme, non potrà mai essere come una roulotte con le ruote, pronta a partire verso nuove mete. Al massimo ci si può sedere davanti alla finestra a guardare le macchine che passano. «C'era Ugo, un tedesco luterano - ci racconta Maria -, che andava a Lourdes pur di muoversi e spostarsi, e Eugenio, un vero piccione viaggiatore, che ogni tanto spariva e prendeva un treno. Molti sono soli e senza una famiglia che hanno abbandonato tanti anni fa».

Indubbiamente è la magia del circo che manca: i suoni, gli odori, gli animali, gli spostamenti. Anche se i circhi odierni sono assai diversi da quelli familiari di tanti anni fa, dove ogni membro della famiglia sapeva fare più cose. Oggi ci sono i



tecnici del suono, delle luci, gli effetti speciali, il regista! Insomma manca quell'empatia e quella vicinanza fra lo spettatore e i protagonisti, a cominciare dai costumi magari riadattati e rattoppati e dal sapore artigianale: oggi sembra di essere al cinema in 3D o ad uno spettacolo hollywoodiano: con uomini e donne bellissimi, alti, slanciati, con sorrisi luccicanti. Non c'è la donna cannone, la trapezista di coscia forte e corta. E non c'è più neppure la **suspence** del trapezista che vola: tanto sotto c'è una bella rete di protezione!



Scandicci

Circensi e giostrai

La casa di riposo per gli anziani dello spettacolo viaggiante, in via di Vingone 10 a Scandicci (Fi), nacque per volontà di don Dino Torregiani e di Semiramide Cerchi, madre del Gratta, celebre clown a cui Firenze ha dedicato anche una piazza. Oggi appartiene ad una associazione in parte religiosa e in parte formata da gente dello

spettacolo viaggiante. In ogni diocesi ci sono dei responsabili, sia religiosi che laici, che si occupano e offrono assistenza a chi non ha fissa dimora, fra cui circensi e giostrai. Nella Casa di Vingone gli ospiti sono tutti residenti e hanno una pensione sociale con cui contribuiscono alle spese.

Fotografie di Massimo D'Amato da **coopfirenze** (segnalato da **Don Luciano Cantini**, che ringraziamo)

I carabinieri danno la carica a un Galà d'Oro mozzafiato

08.11.2011



foto Marchiori)

L'Arena - 5 Ottobre: LO SPETTACOLO. Dai butteri agli stuntmen, molti i protagonisti della serata. Oggi replica Coreografie e musiche nel segno dell'Unità d'Italia

La voce di un bimbo che intona l'Inno di Mameli, l'Italia del futuro che si specchia nella storia. Inizia così il Gala d'Oro «Celebration» di Fieracavalli, quest'anno dedicato ai 150 anni dell'unità nazionale, stasera all'ultima replica che si avvia verso il tutto esaurito. C'è il Tricolore che, nel magnifico colpo d'occhio di 150 destrieri, apre lo spettacolo e il IV Reggimento dei carabinieri che lo chiude in bellezza.

Ma il protagonista assoluto resta il cavallo. Declinato in tante razze e colori, e nei tanti i ruoli che l'uomo gli ha assegnato, mezzo di trasporto, compagno di gioco, di lavoro, di vita. E anche di guerra, eroe obbediente, protagonista del nostro Risorgimento, e mai abbastanza celebrato. E questo è il grande pregio del Gala d'Oro 2011: la varietà di situazioni e stili equestri, di atmosfere e di riferimenti culturali, che fa scorrere due ore senza accorgersene. Unico neo i testi, che avremmo preferito meno retorici e recitati in modo meno enfatico.

Il regista Antonio Giarola con la consueta maestria che gli deriva anche dalla lunga esperienza nel settore, ha scelto molti numeri di impatto e di spessore evocativo, citiamo il Minotauro o il numero in stile Bollywood con gli stuntmen Gregory Ancelotti, campione del mondo di levade, Fabio Bonazza nella capriole, e il «roman riding»

dei fratelli Feurstein (per la prima volta a Verona). Ma anche quelli sulla carta meno spettacolari hanno riservato sorprese. Ad esempio alta scuola di Marco De Masi, lui solo in pista (con le ballerine di Arts Studio), con il suo frisone ha saputo ricreare tutta l'eleganza del ballo di corte dimostrando che la qualità sta nei dettagli. O la sfilata dei calessi e delle carrozze, magari già vista in altre occasioni ma che ogni volta rinnova l'emozione di un tuffo in un passato non troppo lontano, la cui eco linguistica rimane ancora nell'augurio scaramantico della gente di teatro (tanta m... significava tante carrozze, quindi tanto pubblico). O ancora i butteri, la tradizione più sincera dell'Italia a cavallo. E la nostra tradizione equestre d'eccellenza la si è vista anche con gli splendidi esemplari del Centro minorchino italiano nella fantasia gitana «L'isola dei cavalli neri». Ma il momento più emozionante, veramente da non perdere, è quello dei cavalli in libertà di Bartolo Messina: una ventata di freschezza, un respiro di natura a pieni polmoni, l'incontro tra uomo e cavallo senza peccato originale. Tanti gli applausi per l'addestratore di Ischia, come anche alle amazzoni ospiti internazionali, Audrey Hasta Luego al suo debutto in Italia, la poesia nella forza, l'eleganza nell'agilità, una bella complicità prima con Sabio, stallone di razza spagnola, e poi soprattutto con Rey, stallone lusitano; Alizee Froment, nel dressage e nella cavalcata sincronizzata con il campione italiano di doma vaquera Gianluca Coppetta; e Silvia Resta a sfidare il mostro mitologico tra i volteggi degli stuntmen. Gran finale, il momento più atteso, il carosello dei carabinieri a cavallo del IV Reggimento e la fanfara. Non solo sfilata ma vere coreografie guidate dal maresciallo Gaspare Giardelli sulle musiche di Verdi, incroci sempre più complicati a pettine, in quadriglie e ottiglie, fino alla rievocazione della carica di Pastrengo dei Carabinieri Reali nel 1848. Viva l'Italia: l'eccellenza equestre veste anche la divisa.

Daniela Bruni Adami
da l'Arena

Carlo Triberti al Circus Carl Busch
10.11.2011



Stoccarda - Piega l'acciaio. Pianta un chiodo nel legno e l'estrae di nuovo coi denti. "Nessuno è tanto forte quanto **Carlo Triberti**", dice **Reto Hütter**, l'addetto stampa del **Circus Carl Busch**. Nella tenda del circo "l'uomo forte" Carlo Triberti presenta parecchi esercizi di forza.

Nella sua terra di origine, l'Italia, il 36enne è noto a molti telespettatori dall'anno scorso. Da un cassetto nella sua roulotte sul Cannstatter Wasen, Triberti va a prendere una medaglia e cerca un DVD con un programma televisivo. A "Lo show dei Record" ha conquistato un record del mondo "Contro un tedesco, che aveva vinto per nove volte il record mondiale" dice Triberti orgogliosamente.

Ha arrotolato otto padelle in un minuto a mani nude. Si è esercitato solo per due mesi. Carlo Triberti :

"Le persone dell'emittente televisiva mi hanno mandato casse gigantesche che erano riempite fino all'orlo con padelle affinché potessi esercitarmi. Poi ho iniziato a provare qui nel mio soggiorno. Mia moglie mi disse: "Per l'amor di dio, cosa fai?"

La famiglia dell'"uomo forte" ha una lunga tradizione di circo. Carlo Triberti è stato per sei anni sul palcoscenico nel circo dei suoi genitori, che non esiste più dalla morte dello zio. Il Circus Triberti ha presentato per parecchio tempo uno spettacolo ispirato all'antica Roma.

Carlo Triberti era già da sempre straordinariamente forte. "Questo è un fattore genetico,

probabilmente", dice. Tuttavia si allena tre volte la settimana. Di più non è necessario dato che ci sono due spettacoli al giorno e questo contribuisce a tenere i muscoli allenati.

Con sua moglie Nancy, Triberti presenta anche un numero di pattini a rotelle in versione acrobatica.

Triberti fa partire il video del suo record. Il figlio di nove anni non è particolarmente interessato. "Vorrebbe diventare ingegnere o avvocato", dice Triberti ridendo.

da **stuttgarter-zeitung**

Bando audizione in Roma
10.11.2011



Audizione a roma del gruppo Zoppis e de La Fiesta Escénica per i prossimi spettacoli italiani.

da **Ufficio Stampa**

Riapre a Monza il Circo di Mosca
10.11.2011



Riaprirà a Monza, il prossimo 18 Novembre, il Circo di Mosca (Rossante).

L'attuale spettacolo del Circo David Orfei sarà arricchito dall'arrivo di nuovi artisti e il circo riprenderà quindi l'insegna Circo di Mosca.

Lasceranno la compagnia attuale Erik e Vanessa Niemen, con il filo e il contorsionismo, e arriveranno, tra gli altri, una troupe acrobatica in pista con due numeri, un numero di trasformismo, il dislocatore Araz....

L'attuale chapiteau inaugurato in estate a Jesolo lascerà spazio ad una struttura più grande che sarà installata in una grande e bella piazza di Monza, dotata di un ampio parcheggio e ben raggiungibile.

In bocca al lupo, quindi, per questa nuova 'fase' dello spettacolo e della tournée del circo!

Imperia: Giovanni Lagorio ha realizzato il sito internet per Villa Grock

11.11.2011



Il prodotto finale è veramente curato e rende ragione della elegante creatività del grande clown svizzero.

"In origine l'idea era soltanto quella di documentare il passaggio degli artisti circensi che si recavano a Villa Grock e che hanno dimostrato il loro interesse a lasciarsi ritrarre con i loro costumi di scena sul posto". E' scattata così in Giovanni Lagorio la molla che lo ha portato a realizzare il sito internet dedicato a Villa Grock (www.villagrock.com). E diciamo subito che il prodotto finale è veramente curato e rende ragione della elegante creatività del grande clown svizzero.

"Nel 2007 ho iniziato con gli artisti del Circo Acquatico Bellucci, poi è stata la volta di Fumagalli e Andrei Jigalov, in seguito David Larible ed il clown bianco Gensi, quindi i Clown Saly (Elisa, Gyula e il piccolo Victor) ed il Monsieur Loyal del Circo Moira Orfei, Giorgio Vidali". Ma poi Lagorio ne ha immortalati molti altri, compreso Fumagalli. I clown sono di casa in questo luogo magico costruito su misura per Grock, e l'idea di ritrarre i clown a Villa Bianca è stata la prima geniale intuizione che ha aperto la strada al progetto. Ancora in itinere: "Ci tengo a sottolineare che questo progetto dal nome "Clown a Villa Grock" è ancora in pieno sviluppo e spero divenga presto una mostra itinerante e quindi un libro fotografico", spiega Giovanni Lagorio.

Dagli scatti al sito come è maturata l'evoluzione? "È stato subito dopo che, parlando con i rappresentanti della Provincia prima e del Comune poi, ho

scoperto che non esisteva neanche un sito a cui fare riferimento per Villa Grock, per mancanza di mezzi, tempo a disposizione e sicuramente scarso interesse, le cause di questa 'assenza'". Ma il lavoro che hai realizzato 'tradisce' un tuo profondo amore per questa dimora sui generis. O no? "Direi di sì. Da sempre affascinato da questa struttura monumentale e dai suoi splendidi giardini, ho trovato assurdo questo vuoto culturale e proprio nella città dove il Clown scelse di vivere e trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Da qui l'idea di offrire a quanti la pensavano e la pensano tutt'ora come me, un sito dove poter ammirare le bellezze della villa, dello splendido parco e ripercorrere così la vita di Grock attraverso i segni ben tangibili che qui ha lasciato nel corso degli anni. Come ho specificato nel testo che accompagna le pagine del sito, non ho voluto fare un lavoro prettamente documentaristico né dal punto di vista architettonico, né tantomeno da quello storico; a questo hanno già pensato altri e ne faccio riferimento con alcuni indirizzi internet alla pagina dedicata". E dunque cosa ti sei proposto di fare? "Ho voluto semplicemente mettere a disposizione di tutti il mio archivio fotografico come segno tangibile del mio amore per l'arte in generale e circense in particolare, fermo restando un atavico interesse per l'eccentrico personaggio e uomo che è stato Adrien Wettach. Passeggiando nelle stanze della villa, visitandone ogni anfratto e cercando di cogliere ogni espressione della fervida fantasia, ma forse dovrei dire immaginazione, del grande artista che è stato Grock ho potuto ritrovare ancora intatto il suo spirito intelligente, la sua vena comunicativa e un'attenta ricerca della

perfezione anche nel più minimo dettaglio. Senza dimenticare la sua vastissima cultura di cui la villa è pregu di riferimenti. Purtroppo nel corso degli anni la villa ha subito le aggressioni del tempo e l'incuria da parte degli uomini, per cui tutto ciò che vi era contenuto, arredi e oggetti di ogni sorta, sono andati perduti, trafugati o direttamente venduti dagli eredi. Ma fortunatamente in questi ultimi anni la villa è divenuta proprietà della provincia di Imperia, che dopo un atteso restauro, ce l'ha restituita ancora in ottimo stato ed ha aperto a tutti, e gratuitamente, la possibilità di visitarla. Mancavano solo delle belle foto e un sito per farla tornare a vivere davanti al mondo..."

Carlo Alessi
da sanremonews

Omaggio al circo nelle vetrine di fine anno di Louis Vuitton
11.11.2011



Milano - (Adnkronos) - 'Magici' bauli LV che già da fine Ottocento entrano a far parte del mondo circense legato a doppio filo con la maison francese. Da qui l'idea di celebrare a Natale nelle sue boutique l'universo fantastico di clown e prestigiatori.



Milano, 11 nov. - (Adnkronos) - Funamboli, trapezisti, giocolieri, prestigiatori, domatori e clown: un universo magico quello del circo che **Louis Vuitton** conosce bene fin dalle origini e che la maison celebra quest'anno nelle vetrine di fine anno. **Già alla fine Ottocento i due mondi erano legati a doppio filo** e, non di rado, stelle dell'arte circense commissionavano a Louis Vuitton bauli da viaggio destinati a trasportare gli effetti personali più cari nella loro vita nomade da una parte all'altra del mondo e che divenivano anche veri e propri oggetti e strumenti di scena nelle

loro esibizioni.



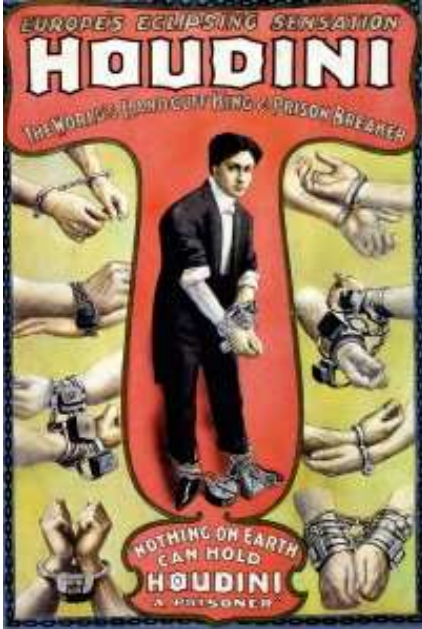
I clienti artisti non erano una rarità da Louis Vuitton: del resto era fondamentale il ruolo svolto dai bauli nei numeri di magia, illusionismo, prestidigitazione, contorsionismo, taglio a pezzi delle soubrettes o, più normalmente, nei vaudevilles teatrali.

Bauli vuoti come quelli fabbricati e consegnati nel 1911 dalla maison al Mimo Kita, dai quali l'artista non si separava mai, portandoli anche sulla scena, oppure quelli ordinati dalle Folies Wagram nel 1929 per il trio di music-hall delle 3 Kayes o, ancora, quelli forniti a Robert Wilson, che prima della guerra del '14-'18, era una vera e propria celebrità con il nome di uomo-bersaglio e faceva la sua tournée mondiale, con un set completo di bauli Louis Vuitton personalizzati.



L'episodio senza dubbio più celebre fu quello che vide coinvolto il **celebre prestigiatore Houdini**. Le sue storie stuzzicarono l'ego di Georges Vuitton che nel 1890 aveva messo a punto e fatto brevettare la sua serratura a cinque

scatti. Fu così che Georges nel marzo 1905 tramite la stampa lanciò a Houdini, che in quel momento si esibiva a Parigi sulle scene dell'Alhambra, una sfida a liberarsi da un baule Louis Vuitton.



Un manifesto annunciò che il signor Houdini accettava "la sfida, da disputarsi la sera di giovedì 9 marzo all'Alhambra. La cassa fabbricata dal signor Vuitton sarà esposta a partire dalla sera di lunedì 6 marzo nel buffet dell'Alhambra".

Fermo restando che Houdini accettò la sfida, non si sa se poi abbia dato seguito alla promessa: ci piace comunque immaginare che si premurasse di appurare la solidità dei bauli Vuitton e la sicurezza delle loro serrature, e che preferisse verificare in anticipo di quali manette e impedimenti avrebbe dovuto disfarsi.

da **adnkronos**

Links video:

Woody Woodpecker - The Dizzy Acrobat (1943)

Il simpaticissimo picchio **Woody** in un cartoon del **1943** ambientato al circo: **The Dizzy Acrobat** da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=7WP8wwZI3Pw>

Il Circo Viviana Orfei

Il **Circo Viviana Orfei (Bizarro)** a **Catania**. Un servizio tv con interviste a **Giampaolo Maltese, Ioris Gattolin, Illary** da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=ldNsgvUER34>

Medrano: 'il rientro'!



Nella Galleria Fotografica abbiamo aggiunto le prime immagini del rientro in Italia del Circo Medrano.

Sono state scattate a Trieste da Emanuele Pollicardi che ringraziamo.

Vi ricordiamo che per poter accedere alla Galleria dovete essere registrati al nostro sito ed effettuare il login con il vostro Utente e Password

Walter Zapashny nel 1965

Walter Zapashny, il padre di **Askold** ed **Edgard**, è stato uno dei più grandi addestratori russi di animali feroci. Eccolo in un bellissimo video del **1965!!!**

da **YouTube** http://www.youtube.com/watch?NR=1&v=H5_ljIwR6aE

Sono tornati!!!



Nella Galleria Fotografica abbiamo aggiunto le immagini dell'arrivo del Circo Medrano a Trieste

Ringraziamo Emanuele Pollicardi che le ha scattate e gentilmente inviate.

Vi ricordiamo che per poter accedere alla Galleria dovete essere registrati al nostro sito ed effettuare il login con il vostro Utente e Password

Zhang Fan al Circo Knie

Sta per concludersi in **Ticino** la **tournee 2011** del **Circo Knie**. Ecco uno dei numeri 'di punta' di questo spettacolo: **Zhang Fan** al 'filo molle'. Grande!

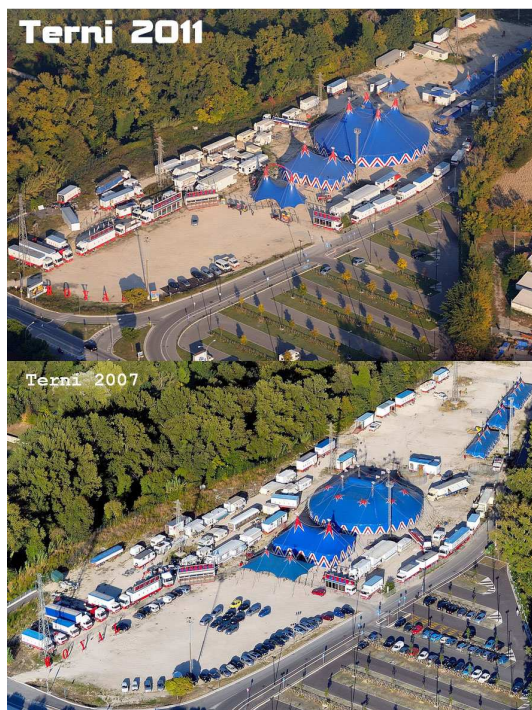
da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=rb13ldZ8EYg>

Nancy e Carlo Triberti

I pattini acrobatici di **Nancy e Carlo Triberti**

da **YouTube** http://www.youtube.com/watch?v=Tq_5mqHwo_Y

Il Circo Royal a Terni!



Bellissime immagini dall'alto del **Circo Royal** a **Terni!!!**

Le troverete sul sito del circo all'indirizzo:

<http://www.royalcircus.net/Circo.html>

Buona visione!!!

Il domatore Karel Stevens

Belle immagini del **1939** con il domatore **Karel Stevens (Renz, Knie, Boltini)** ed i suoi leoni!

da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=FctmSrBICUk&feature=related>

Il Cirque Arlette Gruss a Nancy

Oggi vi proponiamo l'arrivo del **Cirque Arlette Gruss** a **Nancy**. Eccolo!

da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=GUlufJuOenM>